

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 279 del 1/3/2024

Ricordo di Nerio Nesi, mite banchiere socialista



*La scomparsa di Nerio Nesi
a Torino
l'11 febbraio scorso*

Correggio: piccola città padana



*Alla scoperta delle piccole capitali padane
a Correggio
il 9 marzo*

La famiglia Rimini: storie di emigrazioni, deportazioni, fughe e solidarietà



*Mostra documentale sulla Famiglia Rimini
presso il Museo ebraico di Bologna
fino al 29 maggio*

Impronte: Noi e le piante



*Impronte: noi e le piante
presso il Palazzo del Governatore di Parma
fino al 1° aprile*

Funeral Home al Duse di Bologna



*Funeral Home
al Teatro Duse di Bologna
il 14 maggio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ricordo di Nerio Nesi, mite banchiere socialista

Cosa	La scomparsa di Nerio Nesi
Dove	a Torino
Quando	l'11 febbraio scorso

Lo scorso **11 febbraio** è scomparso a **Torino** a 99 anni il bolognese **Nerio Nesi** (1925 – 2024), **partigiano, manager industriale, banchiere e anche Ministro dei lavori pubblici**. Fu soprattutto un uomo mite, di elevata cultura. Sempre divertente e abile, spregiudicato senza mai diventare pregiudicato, grande narratore di storie vere, perché vissute in prima persona.



Proveniente da una famiglia proletaria di **Corticella** (il padre era operaio specializzato e la madre casalinga), partecipò alla Resistenza partigiana e in seguito si laureò in giurisprudenza. Divenne dirigente dell'Olivetti. Nel 1967 fu nominato **vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino**, dopo che vari esponenti socialisti avevano rifiutato tale incarico. **Nel 1978 fu nominato presidente della Banca Nazionale del Lavoro (BNL) dimettendosi nel 1989 quando la BNL fu coinvolta in uno scandalo per il finanziamento di 8.000 miliardi di lire partito da una filiale di**

Atlanta (USA) della banca a favore di Saddam Hussein, in guerra con la repubblica islamica dell'Iran. Le conseguenti inchieste della magistratura, comunque, dimostrarono la sua completa estraneità ai fatti: la filiale della Bnl era stata usata dalla Cia per fare girare soldi americani a favore dell'Iraq, in guerra contro l'Iran.

Da banchiere considerò il credito una infrastruttura pubblica. E, per questo, espresse non pochi dubbi, negli anni 90, quando si attuò la parziale privatizzazione del sistema bancario.

Durante il governo guidato da **Giuliano Amato**, tra il **2000** e il **2001**, fu **Ministro dei lavori pubblici**. Tra le sue prese di posizione da Ministro va ricordata la sua **contrarietà alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina (costosa e inutile) e il suo favore per la realizzazione del Mose di Venezia (costoso, ma utile)**.

Profondamente cattolico, fu politicamente inquieto. Ebbe la sua prima esperienza politica nella **Democrazia Cristiana**, ma era anche amico del giovane **Enrico Berlinguer**. **Nel 1946 partecipò con lui a una missione in URSS e per questo fu espulso dallo scudo crociato**. Nel **1960** si iscrisse al **Partito Socialista Italiano**, aderendo alla corrente guidata da **Riccardo Lombardi**. I suoi rapporti con **Bettino Craxi** non furono sempre positivi e nel **1992 lasciò il PSI**, entrando in **Rifondazione Comunista**. **Nel 1998, però, si staccò dal partito di Bertinotti, contro la sfiducia che il PRC diede a Romano Prodi e cofondò il Partito dei Comunisti Italiani**. Nel **2005** aderì ai **Socialisti Democratici Italiani** con i quali partecipò al progetto di "**Unità Socialista**". Nel **2008** si avvicinò al **Partito Democratico**.



La **Banca Nazionale del Lavoro** è stata uno dei perni dell'economia pubblica italiana. Nacque nel **1927** come erede dell'**Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione**, a sua volta istituito nel **1913** per concedere agevolazioni creditizie alle organizzazioni dei lavoratori. **Finanziava le organizzazioni cooperative, in primis quelle agricole, di produzione e di consumo e gestiva il credito speciale per l'agricoltura, per il cinema e per la pesca**. Nel dopoguerra, la **BNL** finanziò rilevanti iniziative imprenditoriali quali: l'ammodernamento di impianti produttivi della Fiat; il sostegno finanziario al progetto di Enrico Mattei che portò alla creazione dell'Eni; il sostegno di iniziative imprenditoriali nel Meridione tramite la Cassa del Mezzogiorno.



La BNL Incappò in diverse situazioni critiche che misero in dubbio la sua integrità patrimoniale. Oltre alla già ricordata vicenda della BNL di Atlanta, nel **1991** registrò un grosso **incaglio finanziario** di **910 miliardi di lire** causato dal dissesto della **Federconsorzi** e di molti consorzi agrari.

Nel **1992** la Banca Nazionale del Lavoro fu trasformata in società per azioni e avviata a un processo di privatizzazione, chiudendo di fatto l'epoca dello "Stato banchiere".

Nel 2006 la banca è passata sotto il controllo del gruppo francese BNP Paribas

LO SGABELLO DELLE MUSE

Correggio: piccola città padana

Cosa	Alla scoperta delle piccole capitali padane
Dove	a Correggio
Quando	il 9 marzo

Il **Touring Club Italiano** propone ai suoi associati, per il **9 marzo**, una visita a **CORREGGIO, Alla scoperta delle piccole capitali padane**. Naturalmente, questo è solo un suggerimento; la visita indicata può essere svolta liberamente, individualmente, quando si vuole.



Correggio è oggi un comune italiano di 25 mila abitanti della Bassa Reggiana. **Il toponimo Correggio si riferisce ai rialzi o cordoli di terreno che sorgevano in mezzo alle inondazioni delle valli, denominati per l'appunto "corrighia"**.

I primi insediamenti umani risalgono all'età del ferro e il territorio fu sottoposto alla colonizzazione romana. L'urbanizzazione iniziò durante la dominazione longobarda. Dal **1009** al **1635** si sviluppò la **Signoria di Correggio**, che nel tempo divenne una potente e influente famiglia nobile, esercitando, attraverso vari rami famigliari,

la propria signoria sulla città di Parma e, soprattutto, su quella di Correggio (dalla quale trassero proprio il cognome familiare), ma anche quelle di Cremona e Guastalla.

Il capostipite della dinastia è individuato in **Frogerio**, di origini longobarde, che è considerato il primo possessore del castello di **Correggio**, sebbene non si sappia come ne venne in possesso. La Signoria fu innalzata prima a Contea, nel **1452**, e poi a Principato. **Nel 1559 l'imperatore Ferdinando I di Asburgo elevò Correggio al rango di Città conferendo, al contempo, il privilegio di battere moneta.**

Nel **1616**, grazie al pagamento di una notevole cifra, **Correggio fu eretta a Principato. Nel 1635 il principe Siro da Correggio venne accusato di battere moneta falsa e, pertanto, fu privato dei suoi territori, che furono annessi al Ducato di Modena e Reggio.**



Emblema della storia del **Principato** è il **Palazzo dei Principi**, che venne costruito a partire dalla fine del XV secolo e ultimato nel **1508**. La sua prima padrona fu **Francesca di Brandeburgo**, vedova di **Borso da Correggio**, con la sua famiglia. Con la fine della dinastia principesca a favore degli **Estensi**, il palazzo ospitò gli uffici pubblici per essere poi abbandonato e lasciato ridursi in stato di degrado. **Soltanto negli anni 1960 il palazzo fu restaurato diventando la sede del museo civico, della biblioteca "Giulio Einaudi" e degli archivi storici.**

Per informazioni: <https://www.comune.correggio.re.it/scopri-correggio/un-po-di-storia/>

Il personaggio più famoso nato in questo territorio è stato sicuramente **Antonio Allegri** detto il **Correggio** (1489 – 1534), che, prendendo spunto dalla cultura del Quattrocento e dai grandi maestri dell'epoca, quali **Leonardo, Raffaello, Michelangelo** e **Mantegna**, **inaugurò un nuovo modo di concepire la pittura ed elaborò un proprio originale percorso artistico.** Il **Correggio** si



colloca tra i grandi del Cinquecento.

In virtù della dolcezza espressiva dei suoi personaggi e per l'ampio uso prospettico, si impose come **il portatore più moderno e ardito degli ideali del Rinascimento**. Infatti, all'esplosione del colore veneziano e del manierismo romano, contrappose uno stile fluido, luminoso, di forte coinvolgimento emotivo. **Fu un precursore della pittura**

illusionistica: introdusse luce e colore perché facessero da contrappeso alle forme e sviluppò così nuovi effetti di chiaroscuro, creando l'illusione della plasticità con scorci talora duri e con audaci sovrapposizioni. L'illuminazione e la struttura compositiva in diagonale gli permisero anche di ottenere una significativa profondità spaziale nei suoi dipinti, caratteristica quest'ultima, tipica del suo stile.

Tra i più noti dipinti del Correggio si annovera la Madonna di San Girolamo (il Giorno), presente nella Galleria Nazionale di Parma.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La famiglia Rimini: storie di emigrazioni, deportazioni, fughe e solidarietà

Cosa	Mostra documentale sulla Famiglia Rimini
Dove	presso il Museo ebraico di Bologna
Quando	fino al 26 maggio

Fino al **26 maggio** è possibile visitare, presso il **Museo ebraico di Bologna**, la mostra documentale dal titolo **LA FAMIGLIA RIMINI. Storie di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà**. La mostra, curata da **Francesca Panozzo** e **Caterina Quareni**, si basa su una ricerca condotta dal **Museo Ebraico di Bologna su una famiglia divisa in quattro rami e sui diversi destini che questi quattro rami familiari conobbero soprattutto di fronte alla cosiddetta "persecuzione delle vite", dopo l'8 settembre 1943**. Alcuni emigrarono in Brasile, altri furono deportati dietro delazione, altri ancora furono aiutati a nascondersi e si salvarono a opera di persone poi riconosciute tra i **Giusti tra le Nazioni** dallo

Yad Vashem di Gerusalemme: i coniugi Morganti e Muratori.

Guido Morganti ricevette il 20 novembre 2007 il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni, per aver salvato 13 componenti delle famiglie ebrae Finzi e Rimini dalla deportazione nei campi di concentramento nazisti. [a lato, la deposizione della targa in memoria del Giusto fra le Nazioni Guido Morganti scoperta a Rimini il 6 marzo 2015]



Guardando alle vite di queste individualità, che in parte si snodano in Emilia-Romagna, emerge in modo concreto, non astratto, il quadro storico di un'Italia dominata dalla dittatura fascista, che nel 1938 aveva conosciuto le leggi razziali e, dopo l'armistizio firmato dal maresciallo Badoglio, si trovò occupata dall'ex alleato tedesco divenuto improvvisamente nemico.

Dedicata soprattutto alle scuole e ai più giovani, la mostra si pone l'obiettivo di coinvolgere il visitatore riportandolo alla realtà di persone ben definite e vissute in un territorio a lui vicino e rammenta che l'antisemitismo è un sentimento e una linea di pensiero al cui fascino anche gli italiani cedettero e potrebbero, di conseguenza, tornare a cedere.

Per approfondimenti consultare: <https://www.culturabologna.it/lang/eng/events/la-famiglia-rimini>



Si parla di una famiglia israelita di Mantova, simile a tante nell'Italia della prima parte del novecento: urbanizzata, con un livello culturale medio-alto, ben inserita nel tessuto sociale della città, con un'attività commerciale avviata (erano commercianti di tessuti) e con quattro figli Enrico, Lucia, Nella e Giuseppe. Una vita tutto sommato agiata e, potremmo dire, normale, attraverso la quale è possibile raccontare la parabola degli ebrei in Italia nei primi decenni del Novecento. La normalità finì infatti nel **1938**, quando anche l'Italia emanò una serie di leggi contro la minoranza ebraica.

La storia è raccontata nel libro *Qualcuno si è salvato* di Moisé Cesare Finzi (ed. Il Ponte vecchio, 2006)

Una parte della famiglia (**Enrico**, brillante avvocato per il foro di Milano) emigrò in **Brasile** e non fece ritorno in patria. **Lucia**, che svolgeva l'attività di ingrosso di prodotti alimentari a **Innsbruck**, alla salita al potere di Hitler decise di spostare la residenza a **Bolzano**, ma, assieme alla sua famiglia, furono deportati ad

Auschwitz-Birkenau e nessun componente della famiglia riuscì a tornare a casa.

Diverso fu, invece, il destino di **Nella** e **Giuseppe** e delle loro famiglie. **Lasciarono Mantova e diressero verso Sud fermandosi nell'entroterra del riminese, nella valle del fiume Conca tra Mondaino, Morciano e Montefiore con l'aiuto di due famiglie i Muratori e i Morganti e di una rete di persone che, in diversi modi, procurarono loro conforto e assistenza materiale.**

Quella della **famiglia Rimini** è una storia in gran parte fortunata, ma come disse **Cesare**, figlio di **Nella**:

«**Qualcuno si è salvato, ma niente è stato più come prima**».

[Un incontro tra le famiglie Rimini e Casella con l'ex sindaco Brasioli]



LO SGABELLO DELLE MUSE

Impronte: Noi e le piante

Cosa	Impronte: noi e le piante
Dove	presso il Palazzo del Governatore di Parma
Quando	fino al 1° aprile



Fino al **1° aprile**, presso il **Palazzo del Governatore** di **Parma**, è aperta al pubblico la mostra **IMPRONTE. Noi e le piante**. Sono in mostra oltre **200 immagini** per raccontare l'evoluzione del rapporto tra botanica e visual culture: dagli erbari quattrocenteschi alle tecnologie più evolute che aiutano agricoltura e ambiente.

È una esposizione unica nel suo genere che, attraverso **erbari** storici, **illustrazioni** botaniche, **stampe** in nature printing e xiloteche, ma anche con **fotografie** moderne e immagini ad alta tecnologia, **ripercorre il rapporto inesauribile che lega umanità e natura, botanica e immagini, scienza e arte**.

Impronte dipana nelle sue **10 sezioni** il filo della memoria naturale che da sempre l'uomo cerca di cogliere e fissare, dalla carta degli erbari alle odierne immagini satellitari dei censimenti arborei, passando per illustrazioni, taccuini, modellini e persino risonanze magnetiche e sguardi ai raggi X. **Al centro, ideale e concreto raccordo tra le epoche, l'installazione audiovisiva Artificial Botany, che esplora suggestioni e capacità espressive delle illustrazioni botaniche classiche attraverso l'uso di moderni algoritmi di apprendimento automatico.**

[a lato, Craig P. Burrows, Capolino di *Coreopsis tinctoria* Nutt., fotografia a fluorescenza visibile indotta da luce ultravioletta, 2016]



Per informazioni consultare: <https://www.unipr.it/notizie/impronte-noi-e-le-piante-dal-13-gennaio-al-1deg-aprile-palazzo-del-governatore>

Articolate su **570 mq**, le **dieci sezioni** in cui è organizzata la mostra accompagnano i visitatori in un viaggio nel tempo tra isole di sapere, muovendosi tra gli estremi di un utilitarismo vecchio e nuovo che attraverso la rappresentazione vegetale approda sugli arcipelaghi delle scienze e delle arti:

1. **L'epoca del disegno** – tra decoro e studio
2. **L'illustrazione scientifica** – tra estetica e identità
3. **A scuola di botanica** – le immagini di veri saperi
4. **Il mondo delle illustratrici** – una porta verso la scienza
5. **Le collezioni di Parma** – una capsula del tempo che si apre
6. **L'epoca della tecnologia** – immagini seriali e oggettività
7. **Fotografie e nuovi occhi** – le piante oltre il visibile
8. **Le piante e il mondo** – organismi che interagiscono
9. **Le immagini olistiche** – oltre la semplice forma
10. **Le foto di gruppo** – noi e le piante in città, nei campi, nei boschi



Molte opere esposte portano alla luce i rapporti tra immaginario botanico e città, dagli **erbari** di personaggi illustri decisi a dare il giusto valore al sapere botanico, alla "donazione regale" di modelli di funghi in cera acquistati da **Maria Luigia d'Austria** proprio per l'Orto Botanico, passando per **storie, notizie e curiosità** contenute nell'altrettanto nutrito universo digitale composto da **QR-code e video**.

[a sinistra, Luigi Gardoni, *Erbario*, 1836-1878. Parma, Biblioteca dell'Orto Botanico]

Ricca e varia è la provenienza dei materiali, che, oltre a prestatori locali, ha coinvolto strutture di prim'ordine estere (**Real Jardin Botanico di Madrid**) e italiane (**Orti Botanici di Padova, Bologna, Pavia, Erbario Centrale Italiano di Firenze ed Enti Oliveriani di Pesaro, tra gli altri**). Al centro del percorso espositivo, tuttavia, vi è la **raffigurazione scientifica delle piante e la sua trasformazione di stile, di percezione, di obiettivi**: un percorso che usa la leva della bellezza per mostrare quanto sia cambiato nei secoli il nostro modo di guardare le piante e, con esso, la nostra opinione su di esse.

[a destra, Craig P. Burrows, *Infiorescenza di Monarda sp.*, fotografia a fluorescenza visibile indotta da luce ultravioletta, 2016]



LO SGABELLO DELLE MUSE

Funeral Home al Duse di Bologna

Cosa	Funeral Home
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 14 maggio

Il **14 marzo**, presso il **Teatro Duse** di **Bologna**, va in scena **FUNERAL HOME** con **Giacomo Poretti** e **Daniela Cristofori**. La regia è di **Marco Zoppello**.



Una coppia di anziani, Rita e Ambrogio, si sta recando ad un funerale. Lei è tutta in ghingheri, tailleur e gioielli, Lui è un misto tra abito da cerimonia e gita fuori porta. Lei vuole andare, arrivare presto, Lui non ne ha la benché minima voglia. Siamo alle solite: ovviamente litigano come solo due anziani sanno litigare, con ferocia, ma anche molto teneramente. **In realtà, dopo essersele dette di santa ragione su qualsiasi argomento, avrebbero anche il tempo di rendere omaggio alla salma che è nella stanza accanto.**

Ma Ambrogio non ne vuole sapere perché la morte lo terrorizza, come solo sa terrorizzare gli anziani, anzi non ne vorrebbe proprio parlare. Rita invece ne vuole parlare, eccome! Proprio come ne parlano gli anziani, curiosi, intimoriti,



rassegnati e speranzosi. **Trascorreranno un'ora e mezza, Lui a sfuggire dalla realtà e Lei a cercare di riportarcelo.**

Un inseguimento follemente divertente e poetico. Però calma! Ci vuole rispetto, siamo ad una cerimonia. Che si svolge in una funeral home.

Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/funeral-home/>

Giacomo Poretti, è diventato famoso partecipando al trio comico **Aldo, Giovanni e Giacomo**.

Abbandonati gli studi da geometra per andare a lavorare in fabbrica come metalmeccanico, alla chiusura dello stabilimento, a 18 anni, **entrò all'ospedale civile di Legnano come infermiere**. Nel frattempo, si dedicò al cabaret.

Il suo esordio sul palcoscenico avvenne interpretando **Francesco Sforza** ne **Il Conte di Carmagnola** di **Alessandro Manzoni**, mentre grande successo ebbe il personaggio autoironico dell'alto e lanciato ufficiale **Sarelli** in **Questa sera...** di **Luigi Pirandello**. Pur diventando caposala del reparto di neurologia, nel tempo libero continuò a proporsi come attore comico insieme all'allora fidanzata **Marina Massironi**, con cui nel **1984** formò il duo cabarettistico "**Hansel e Strüdel**".



Nel **1985**, dopo aver lasciato l'incarico ospedaliero, fece il **capovillaggio in Sardegna** presso il Palmasera Village Resort di Cala Gonone, insieme alla **Massironi**; **qui conobbe Aldo Baglio e Giovanni Storti, i quali all'epoca formavano il duo "I Suggestionabili"**. Dopo aver partecipato a diverse produzioni televisive, nel **1991** debuttò insieme a **Baglio** e a **Storti** nello show **Galline vecchie fan buon brothers: da quel momento in poi iniziò la storia del trio comico "Aldo, Giovanni e Giacomo"**.

[in alto, il trio Aldo, Giovanni e Giacomo, in *Tre uomini e una gamba* (1997)]

Dal **2019** dirige il **Teatro Oscar deSidera** a **Milano**, insieme allo scrittore **Luca Doninelli** e a **Gabriele Allevi**. Nello stesso anno, sempre all'Oscar di Milano, portò in scena lo spettacolo **Chiedimi se sono di turno**, diretto da Andrea Chiodi.

È stato sposato con Marina Massironi, attrice che ha collaborato spesso con il trio; successivamente si è sposato con Daniela Cristofori, da cui ha avuto un figlio.

Daniela Cristofori è Psicologa, Psicoterapeuta, Analista Transazionale Certificata, ma con la passione del teatro. Nel **1991**, si è diplomata in Regia teatrale all'**Accademia d'arte drammatica Paolo Grassi** di **Milano**. **Il successo delle esperienze teatrali con Giacomo Poretti l'hanno portata a diventare socia del Teatro degli Incamminati e a collaborare stabilmente con il Teatro DeSidera Oscar di Milano, come attrice e autrice, oltre che come psicoterapeuta.**

